

Stranieri in ateneo, Genova maglia rosa “Così siamo diventati internazionali”

Il prorettore Marsonet: dalla lingua alla casa li seguiamo passo passo

FILIPPO MONTELATI

ORMAI si tratta di una vera e propria invasione: a Genova gli studenti stranieri sono sempre più numerosi. Città di mare, il porto, il capoluogo ligure è sempre stato crocevia di popoli e lingue, e mai come ora l'Università rispecchia l'anima internazionale della città. «Tra quelle che vengono considerate “grandi università” in Italia, Genova è tra le prime in classifica per la presenza di studenti provenienti dall'estero», spiega con orgoglio il professore Michele Marsonet, Prorettore alle Relazioni Internazionali dell'Ateneo.

La promozione costante all'estero, il passaparola tra i ragazzi e la bellezza della città hanno portato a superare le 2100 presenze nello scorso anno accademico. «Estando ai primissimi dati sulle pre-immatricolazioni, quest'anno pensiamo che saranno ancora più numerosi».

Professore, si aspettava che Genova sarebbe diventata negli anni una meta tanto ambita per gli studenti stranieri?

«Sì certamente. Ora stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro che abbiamo portato avanti negli anni, partecipando attivamente a fiere studentesche in giro per il mondo e promuovendo l'Ateneo e le nostre offerte formative. Inoltre abbiamo il sostegno del Ministero, che mette a disposizione dei fondi apposi-

Nell'ultimo anno accademico superata la soglia delle 2.100 presenze

ti per le università che si internazionalizzano».

Quali sono le “marce in più”

dell'Ateneo genovese rispetto alle offerte delle altre città italiane?

«Innanzitutto noi mettiamo a disposizione il servizio “Sass” (Settore Accoglienza Studenti Stranieri ndr) efficientissimo. Possiamo dire che seguiamo lo studente in tutti i modi possibili pur di metterlo a proprio agio. Offriamo supporto per il rinnovo o il rilascio del permesso di soggiorno, informazioni sull'assistenza sanitaria o mezzi pubblici. Inoltre li aiutiamo anche a trovare un alloggio».

Una bella comodità per chi non conosce la città e non sa come muoversi.

«Senza altro, inoltre li proteggiamo dalla piaga degli affitti in nero. Abbiamo messo insieme una rete di proprietari di case seri e onesti a cui indirizziamo i ragazzi se ne fanno richiesta. In questo modo ovviamo alla carenza di residenze universitarie, un problema non secondario».

Inoltre l'Ateneo aiuta gli studenti stranieri anche a migliorare la conoscenza della lingua italiana.

«Questa è un'altra importante iniziativa per aiutare i ragazzi stranieri ad inserirsi. Abbiamo creato dei corsi ad hoc per imparare la nostra lingua aperti a ragazzi di qualsiasi provenienza. Gli studenti cinesi invece, viste le notevoli diversità linguistiche, beneficiano di un corso riservato a loro».

Tra l'altro il loro numero è in costante crescita a Genova.

«Sì e anche in questa statistica siamo ai primi posti tra gli atenei italiani. Ora sono oltre quattrocento i ragazzi iscritti e con ogni probabilità aumenteranno ancora».

Sono tanti e hanno anche dei posti riservati all'interno di ciascun corso di laurea.

«Sì, ma il loro arrivo a Genova non è strettamente legato ai posti riservati, che comunque so-

no al massimo due o tre per corso. È una scelta che non dipende dall'Ateneo, ma è il frutto di accordi tra i ministeri degli esteri di entrambe le nazioni e noi chiaramente ci adeguiamo. Anni fa il loro arrivo ci aveva colto un po' impreparati perché alcuni ragazzi si iscrivevano senza conoscere una parola d'italiano e nemmeno di inglese. Ora grazie anche all'istituzione del “China Desk”, ufficio informazioni in lingua cinese, il loro inserimento è ancora più immediato».

I posti riservati riguardano solo gli studenti cinesi?

«No è una prassi che attuiamo anche per altri paesi extraeuropei come l'India, con cui i rapporti sono molto intensi. Inoltre un'altra cosa di cui siamo molto fieri è che l'Ateneo di Genova è l'unico fra quelli italiani ad aver stretto una partnership con il Cinda».

Questa collaborazione cosa comporta?

«Il Cinda (Centro Interuniversitario di Sviluppo Accademico ndr) è un consorzio fondato circa 30 anni fa con la finalità di integrare le migliori Università dell'America Latina in una rete che si occupa della relazione tra Università e sviluppo nazionale. Grazie a questa collaborazione agevoliamo lo scambio di studenti e professori tra le università sudamericane e la nostra. Al momento sono più frequenti gli arrivi a Genova di sudamericani piuttosto che il con-



trario».

Per il prossimo futuro quali saranno le nuove frontiere da abbattere per l'Ateneo di Genova?

«Il nostro obiettivo è stringere relazioni con paesi come l'Arabia Saudita oppure del nord Africa come l'Egitto. I fatti di cronaca recente ovviamente lo rendono più difficoltoso ma noi comunque ci crediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Li aiutiamo per permessi di soggiorno, assistenza sanitaria e alloggio”

Gli studenti cinesi sono ormai quattrocento: hanno un corso riservato a loro



	I numeri			Paesi di provenienza			
	2010-11	2011-12	2012-13	2010-2011			
Scuola di Scienze M.F.N.	28	12	29	Spagna	196	Lituania	5
Scuola di Scienze mediche e farmac.	51	47	44	Polonia	47	Norvegia	5
Scuola di Scienze sociali	165	187	167	Francia	46	Irlanda	4
Scuola di Scienze umanistiche	97	82	92	Turchia	39	Estonia	3
Scuola Politecnica	137	138	87	Germania	28	Grecia	3
Totale	478	466	419	Portogallo	26	Danimarca	2
				Austria	12	Rep. Ceca	2
				Regno Unito	11	Slovacchia	2
				Romania	9	Croazia	1
				Belgio	8	Islanda	1
				Bulgaria	7	Paesi Bassi	1
				Finlandia	7	Slovenia	1
				Ungheria	7	Totale	478
				Lettonia	5		



2011-2012			2012-2013				
Spagna	190	Finlandia	6	Spagna	175	Bulgaria	5
Francia	55	Ungheria	6	Francia	44	Irlanda	5
Polonia	46	Croazia	5	Polonia	41	Lituania	5
Turchia	43	Irlanda	5	Germania	26	Rep. Ceca	4
Portogallo	31	Lituania	4	Portogallo	23	Estonia	2
Germania	20	Norvegia	4	Turchia	22	Grecia	2
Rep. Ceca	9	Grecia	2	Regno Unito	16	Lettonia	2
Romania	9	Estonia	1	Belgio	13	Romania	1
Austria	8	Liechtenstein	1	Ungheria	9	Slovacchia	1
Regno Unito	8	Slovenia	1	Austria	8	Slovenia	1
Belgio	6	Totale	466	Croazia	8	Totale	419
Bulgaria	6			Finlandia	6		

centimetri

**L'ESPERTO**

Michele Marsonet, prorettore alle relazioni internazionali della Università di Genova